

# Rigassificatore, il caso grandi navi

La società le vuole, Nogarini è contrario e va a Roma. Il ministro: aspettiamo i tecnici

**LIVORNO** La società Olt Offshore, proprietaria del rigassificatore al largo tra Livorno e Pisa, chiede di aumentare il tonnellaggio delle navi gasiere, ma il comune dice no.

Il sindaco Filippo Nogarini ha incontrato ieri a Roma il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, a cui ha fatto pervenire le osservazioni dell'amministrazione sui punti proposti dalla società proprietaria dell'impianto: «Abbiamo dibattuto lungamente sui punti presentati dalla società», spiega Nogarini. «La nostra posizione è di totale contrarietà, sia per ragioni ambientali che per quanto attiene la sicurezza dei cittadini.»

La richiesta, presentata appunto al Ministero dell'Ambiente, è di autorizzazione per l'aggiornamento del progetto del rigassificatore, la piattaforma che ha suscitato lunghi dibattiti sulla costa. L'obiettivo è di aumentare la capienza delle navi che trasportano il gas: in pratica dovrebbero passare dagli attuali 155.000 metri cubi ai



Sopra: Il sindaco di Livorno Filippo Nogarini. In alto: il terminal rigassificatore della Olt Offshore Lng, al largo tra Livorno e Pisa

180.000. Il tutto è dovuto al fatto che le nuove metaniere potranno passare dal canale di Panama, crocevia fondamentale per i traffici di gas. Nuove rotte e nuovi mercati: ecco perché Olt intende dotare anche la piattaforma di Livorno della possibilità di accogliere queste navi e così rilanciare il rigassificatore, che ad oggi non ha avuto grande successo. L'altra richiesta, che vede la contrarietà del comune, riguarda la possibilità di aumentare la temperatura dell'acqua di mare di circa 2,8°C. Si tratterebbe di un passaggio tecnico necessario alla rigassificazione, che per la so-

cietà non dovrebbe alterare gli equilibri del mare ma su cui l'amministrazione vuole vederci chiaro.

L'assessore all'Ambiente del comune di Livorno Giovanni Gordiani ha portato il tema all'attenzione della giunta: «E come comune presentiamo delle osservazioni formali», ha detto. «L'aumento della capacità di trasporto di gas potrebbe aumentare il fattore di rischio per la cittadinanza, e vogliamo garanzie». L'area marina coinvolta inoltre è protetta ed è Santuario dei cetacei: «Il possibile aumento della temperatura dell'acqua potrebbe sollevare rischi per la biodiversità. Non voglio fare allarmismo — ha concluso — ma assicurare prevenzione e precauzione».

Si attende ora il responso del Ministero, che ha preso atto delle osservazioni dell'amministrazione livornese, specificando che si rimetterà alle valutazioni che verranno fatte dai tecnici.

**Simone Lanari**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

